

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CTIS03300R

I.S. G. FERRARIS

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
CTTF033019	
2 B	Medio - Basso
2 E	Medio - Basso
CTTL03301D	
2 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIS03300R	0.7	0.7	0.9	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	689,00	15,00
- Benchmark*		
CATANIA	16.028,00	385,00
SICILIA	73.910,00	2.230,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CTIS03300R	istituto tecnico	19,4	37,2	20,9	17,8	2,3	2,3
- Benchmark*							
CATANIA		27,4	36,6	22,9	9,6	2,2	1,3
SICILIA		28,1	37,5	22,7	8,9	2,1	0,7
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CTIS03300R	106,17	6,76
- Benchmark*		
CATANIA	18.070,61	21,83
SICILIA	81.556,83	20,91
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è in generale medio basso. Per venire incontro alle difficoltà economiche delle famiglie l'I.S. dall'a.s. 2004/2005 ha istituito il comodato d'uso dei testi in adozione. Attualmente il 33% degli allievi fruisce di circa 3.000 testi acquistati con i fondi della scuola. Le famiglie, presentano apposita istanza documentata con ISEE. Agli aventi diritto, per graduatoria, si consegnano i testi disponibili, previa cauzione che si restituisce alla riconsegna dei testi.</p> <p>Dal PAI 2016/17 emerge che l'8,10% degli studenti (22 per disabilità certificate, 26 per disturbi evolutivi specifici, 10 per svantaggio) rientra nei BES. L'inclusione viene realizzata in modo coordinato e condiviso tra insegnanti, studenti e famiglie con attività di formazione-informazione. Ciò richiede un adeguato rapporto studenti-insegnanti che, discostandosi dalla media regionale, consente il miglioramento continuo degli esiti. Modesto è il numero di studenti (14 alunni) con cittadinanza non italiana integrati nei gruppi classe. La commissione per l'accoglienza degli alunni stranieri di recente immigrazione, per sopperire allo svantaggio linguistico, ha predisposto un protocollo di accoglienza, approvato dal Collegio dei docenti (ed attivato nei C.d.C.) attivando un corso di Italiano L2 per 3 studenti (2 di recente immigrazione e 1 con pregresse difficoltà linguistiche). Non si rileva presenza di studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate</p>	<p>Il comodato d'uso presenta delle criticità perché l'intervallo di tempo intercorrente tra la richiesta da parte delle famiglie degli alunni e la consegna dei testi è troppo lungo. Le case editrici disponibili andrebbero contattate già a Giugno.</p> <p>La scuola al momento non dispone di mediatori culturali e, per fruire del servizio, deve contattare le associazioni che operano sul territorio per attivare l'integrazione di studenti che richiedano un tale intervento.</p> <p>Tuttavia nel corso del corrente anno scolastico sono stati svolti due corsi di Didattica interculturale Italiano L2 - richiesti e frequentati da numerosi docenti - con risorse economiche interne alla scuola, per favorire tra i docenti delle diverse discipline l'adozione di strategie di insegnamento-apprendimento e di valutazione coerenti con le prassi inclusive e lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.</p> <p>E' necessario sollecitare l'intervento delle famiglie e della comunità per incentivare il loro supporto e la loro partecipazione attiva alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISIO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISI	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ISS "Galileo Ferraris" ha sede nel Comune di Acireale, che con 51.362 abitanti è la cittadina più popolosa della provincia dopo Catania. Essa rappresenta il punto di riferimento dell'intero comprensorio acese composto da oltre una decina di comuni e comunità che vanno dal mare del Comune di Acicastello ai paesi pedemontani di Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Valverde, etc., che risalgono le pendici dell'Etna (lato sud). La popolazione acese risiede per più del 60% in paese mentre la restante parte è distribuita nelle diverse frazioni, in un territorio molto antropizzato. Le attività economiche principali del territorio sono il turismo, la ristorazione e l'edilizia ma sono sviluppate anche le attività commerciali, specie nel settore automobilistico che si è affermato a partire dalla seconda metà degli anni novanta. Collaborazione con le aziende di settore del territorio che si rendono disponibili per la realizzazione di stage per gli alunni delle classi quarte e quinte nel periodo estivo. Collaborazione, a livello provinciale, con l'Associazione Giovani Imprenditori di Catania. Il Comune fornisce il servizio di mediazione familiare, il SERT lo sportello C.I.C, tramite una rete interistituzionale di cui l'istituto è capofila. La scuola collabora con l'ASP per le attività previste dal P.A.I. (Piano annuale dell'inclusione) e con numerose scuole, l'Ufficio Scolastico Ambito territoriale e diverse associazioni per interventi e attività contro la dispersione e per l'orientamento.</p>	<p>Elevato è il tasso di disoccupazione che caratterizza la Sicilia (21,3%) rispetto al Sud e Isole (19,3%) e alla media nazionale (11,6%).</p> <p>Pendolarismo diffuso degli studenti, per il 58% della popolazione scolastica, che afferiscono all'Istituto.</p> <p>Limitato numero di aziende di settore, spesso di piccole dimensioni che non possono garantire il loro significativo apporto per le attività di Alternanza Scuola Lavoro e successiva occupazione anche se hanno collaborato per gli stage con l'Istituto approntati con i progetti PON.</p> <p>La Provincia, pur fornendo manutenzione e suppellettili, non riesce a sopperire alle esigenze delle scuole di sua competenza né rispetto ai tempi necessari per gli interventi, né rispetto alla quantità delle richieste. Pertanto la scuola si deve adoperare spesso con le proprie esigue risorse per le emergenze (cura del verde, adeguamento impianti, piccola manutenzione).</p>

[illegible]

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CTIS03300R - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		32,95	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		24,74	33,83	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	43,4	33,2	43,4
	Due sedi	28,3	29,9	29,2
	Tre o quattro sedi	20,8	27,5	21,9
	Cinque o più sedi	7,5	9,4	5,5
Situazione della scuola: CTIS03300R	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,8	7,4	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	30,2	40,2	30,6
	Una palestra per sede	35,8	32,4	32,7
	Più di una palestra per sede	30,2	20,1	28,9
Situazione della scuola: CTIS03300R	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CTIS03300R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	9	7,95	6,64	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CTIS03300R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	54,7	60,7	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CTIS03300R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,6	68,4	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CTIS03300R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	25,07	13,35	13,32	13,79
Numero di Tablet	0	2,24	2,94	1,85
Numero di Lim	4,28	3,7	3,53	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CTIS03300R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,88	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,5	9,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5,8	5,6	8,2
	Da 1500 a 3499 volumi	11,5	20,2	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	15,4	12,4	15,5
	5500 volumi e oltre	55,8	52,4	50,9
Situazione della scuola: CTIS03300R	5500 volumi e oltre			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ISTITUTO con unica sede (ITI e CAT) dispone di un edificio di moderna costruzione che si eleva su due piani, con un modulo esterno ed uno interno integrato nella struttura, con adeguate caratteristiche architettoniche e funzionali, ampi spazi esterni, alberati ed adibiti a parcheggio, un'ampia sala bar-ristoro, una biblioteca con oltre 6.000 volumi, un'aula magna per conferenze, concerti, spettacoli teatrali, assemblee. Le aule luminose sono attrezzate tutte con Teach-box e pc portatili: in dotazione fissa nelle aule del corpo centrale e del modulo esterno. Attualmente 29 aule su 38 sono dotate di LIM di ultima generazione. Si prevede a breve il completamento della dotazione. Per rispondere alle esigenze degli studenti con BES, si � creato uno spazio alternativo per l'apprendimento con idonee strumentazioni. La scuola dispone di diciotto laboratori climatizzati, dotati di personal computers e videoproiettori. L'intera struttura � connessa in rete LAN e WAN con metodologie cablate (pari a 40 Mbit in download e 4 Mbit in upload) e wi-fi per stabilizzare la connessione e migliorare la risposta ai servizi. � in possesso di certificato di agibilit� e prevenzione degli incendi, scale di sicurezza esterne, porte antipanico, ascensore e servizi igienici per disabili. La sede � facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici e con tutti gli autoveicoli. Le risorse economiche sono riconducibili per lo pi� ai Finanziamenti assegnati dallo Stato e a cofinanziamenti con Fondi Europei (FSE-FESR)</p>	<p>L'Istituto ha rilevato la necessit� di interventi di manutenzione per il rifacimento dell'intera pavimentazione e degli infissi finalizzati al risparmio energetico. La scuola non dispone di finanziamenti provenienti da aziende e/o enti privati se non in misura irrisoria. Per quanto concerne i servizi legati alla connettivit� Internet � stato realizzato, tramite fondi PON, il nuovo progetto della rete WIFI di Istituto con copertura del 100% dei locali didattici dell'IS compresa Palestra, campetto e della connettivit� cablata nelle 8 classi soppalcate del corpo centrale con ottimizzazione della velocit� di connessione sulla rete locale. Occorre migliorare per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definire e mettere regime i nuovi sistemi di connettivit�; 2. Dismettere i vecchi contratti 3. Formare in modo organico e continuativo i tecnici (almeno 2 figure) per il trouble shooting avanzato dei servizi di rete 4. Creare un regolamento ufficiale per la fruizione dei servizi di rete (interni ed esterni) <p>Per i prossimi anni sarebbe opportuno concentrare tutte le risorse per riorganizzare i laboratori con relativo adeguamento alle norme vigenti. Con l'attivazione del corso di Biotecnologie Ambientali art. Biotecnologie Sanitarie � indispensabile avere N. 2 laboratori attrezzati esclusivamente per questo indirizzo in modo da garantire la funzionalit� del suddetto corso. Le aule mancano di armadi per riporre i materiali didattici.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTIS03300R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTIS03300R	108	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTIS03300R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTIS03300R			14	13,0	45	41,7	49	45,4	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTIS03300R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTIS03300R	22	24,2	21	23,1	3	3,3	45	49,5
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	1,9	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	18,2
	Più di 5 anni	83	81,6	67,9
Situazione della scuola: CTIS03300R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,9	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	18,9	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	30,2	29,8	22,4
	Più di 5 anni	32,1	31,1	28,6
Situazione della scuola: CTIS03300R		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto può contare su un corpo docente a T.I.(100%) stabile con oltre 10 anni di servizio in sede per il 50% al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale. L'81,7% di essi è laureato mentre il 18,3% (insegnanti tecnico-pratici) è diplomato. L'istituto ha avuto fin dalla sua costituzione (anni '70) tre Dirigenti scolastici stabili che hanno contribuito al suo sviluppo nel territorio. I docenti hanno frequentato corsi per l'empowerment professionale di diversa tipologia e conseguito certificazioni specifiche di tipo informatico (TIC, ECDL, LIM, CISCO), Sicurezza corso base e avanzato, linguistiche (Trinity - B1 e B2, Cambridge C1, CLIL), corsi di didattica per competenze in rete e con l'università. La stabilità del corpo docente e della dirigenza ha consentito all'Istituto negli ultimi anni di incrementare il numero degli indirizzi di studio e di poter formare in modo equilibrato classi e consigli di classe riuscendo a garantire la continuità didattica. La scuola ha ospitato stabilmente tirocinanti delle scuole di specializzazione per insegnanti (SISS) e quelli degli ultimi due cicli del TFA. I docenti, immessi in ruolo nel corrente a.s., con l'organico potenziato sono stati guidati e coinvolti nel loro percorso dai tutor con momenti formativi didattici teorici ed operativi nelle diverse classi.</p> <p>Alcuni gruppi di insegnanti fanno o hanno fatto parte di gruppi di ricerca didattico-disciplinare (associazioni professionali, enti di ricerca, reti di scuole)</p>	<p>I docenti a tempo indeterminato hanno mediamente un'età corrispondente alle medie provinciali, regionali e nazionali pur con un lieve ricambio generazionale con le ultime immissioni in ruolo.</p> <p>Il dimensionamento con la sezione CAT è da ascrivere non soltanto ad un fisiologico calo delle nascite ma agli effetti di alcune riforme scolastiche che, a livello nazionale, hanno inciso negativamente sugli istituti tecnici e sulle iscrizioni. Indubbiamente tale dimensionamento ha richiesto e determinato un processo di revisione dell'intera organizzazione logistica e strutturale dell'istituto con un adattamento degli ambienti ai nuovi laboratori e strumenti del CAT. Ciò ha comportato una riduzione degli spazi per i laboratori inducendo a sacrificare perfino il laboratorio linguistico, per far spazio alle aule in cui accogliere tutti gli studenti.</p> <p>In tale contesto le esperienze maturate dall'ITI Ferraris e dall'Istituto Tecnico per Geometri (entrambi appartenenti al territorio acese) sono da valutare in un'ottica positiva e costruttiva in quanto ciascuno è portatore di un diverso patrimonio di riflessioni individuali, buone pratiche e valori da amalgamare in una visione coerente e condivisa per attuare a 360 gradi il miglioramento continuo che include soprattutto quello dei risultati di apprendimento.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Piano Annuale per L'Inclusione 2016/2017	Piano Annuale per Inclusione 2016-17.pdf
Testi in comodato d'uso e studenti che ne hanno fruito negli AA. SS. 2015/16 e 2016/17.	Testi in Comodato Studenti_ AA.SS.2015-16_2016-17.pdf
Protocollo per l'Accoglienza degli Alunni Stranieri di recente immigrazione	Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri_2015.pdf
Circolare per richiesta Comodato d'uso testi scolastici A.S. 2016/17	Circolare 12 Libri in Comodato d'Uso-2016-17.pdf
Piano Annuale per L'Inclusione 2017/2018	Piano Annuale per Inclusione 2017-18.pdf
estratto PTOF numero alunni e classi	numero alunni e classi.pdf
CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO, RETI E PROGETTAZIONI SPECIALI	PTOF 2016-19 pp.4-6(Contesto-Territorio-Progettazioni-rev. novembre 2016).pdf
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	Estratto PTOF-2016-19-pp. 44-45_IIS Ferraris Acireale.pdf
Risorse Umane	Estratto pp. 7-10 PTOF-2016-19-IIS Ferraris Acireale.pdf
FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Estratto PTOF-2016-19-pp. 38-44_IIS Ferraris Acireale.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTIS03300R	78,3	89,1	77,5	86,8	87,4	89,4	92,5	98,4
- Benchmark*								
CATANIA	71,3	75,1	73,0	78,0	72,2	78,6	74,3	76,1
SICILIA	75,9	80,9	79,1	83,7	76,0	82,4	78,8	81,9
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CTIS03300R	30,7	32,0	27,5	28,3	29,1	28,3	1,5	0,0
- Benchmark*								
CATANIA	25,8	28,9	27,0	27,8	21,2	25,4	20,3	19,8
SICILIA	24,1	26,3	25,9	26,8	21,0	24,8	23,6	22,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: CTIS03300R	5,3	32,8	32,8	13,7	13,7	1,5	11,2	24,7	33,7	22,5	7,9	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	15,4	35,8	26,0	14,4	8,3	0,2	12,2	35,8	27,4	15,5	8,9	0,2
SICILIA	16,3	35,5	25,9	14,3	7,7	0,2	13,2	34,6	27,8	15,4	8,8	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CTIS03300R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,3	0,4	0,3	0,2	0,6
SICILIA	0,5	0,5	0,5	0,4	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CTIS03300R	4,1	3,4	2,0	0,7	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	7,6	3,8	3,1	1,2	1,0
SICILIA	7,8	3,5	2,6	1,0	1,1
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CTIS03300R	10,1	1,6	6,2	1,5	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	7,5	4,5	3,8	1,9	0,5
SICILIA	7,2	3,9	2,9	1,5	0,8
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli aa.ss. 2014/15, 2015/16, 2016/17, si rileva un significativo aumento del numero di studenti ammessi alla classe successiva con una percentuale che supera le medie provinciali, regionali e nazionali. Non si rilevano abbandoni anche se i trasferimenti riguardano le classi ponte (prime e terze). Tale dato rientra in un processo fisiologico gradualmente superabile. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo, in quanto mettono sempre al centro del processo di insegnamento-apprendimento lo studente valutandone la situazione di partenza ed il percorso fatto durante l'anno scolastico; tali criteri vengono stabiliti in forma collegiale. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato emerge che in media la maggioranza degli studenti (32,8%:a.s. 2014/15-33,7%:a.s. 2015/16) raggiunge una valutazione che oscilla tra il 71-80. Tali esiti sono migliorati determinando un incremento che tocca anche le fasce tra l'81-100. A livello generalizzato gli esiti degli studenti per il periodo 2011-2016 (in tutte le classi e per voto di diploma) sono caratterizzati da un graduale e sostanziale miglioramento come si evince dalle statistiche di Istituto nella tabella acclusa tra gli indicatori della scuola	Si evidenzia per gli aa.ss. 2014/15, 2015/16, 2016/17 che i debiti formativi si concentrano per il biennio in alcune discipline di base per il percorso di studi (Chimica, Fisica, Matematica). Per il secondo biennio i debiti formativi riguardano le discipline di indirizzo (Matematica, Informatica, Elettronica, Sistemi). Tali esiti dimostrano che spesso gli studenti non hanno ancora adeguatamente maturato competenze chiave relativamente alle discipline scientifiche e al metodo di studio. La scuola si attiva in tal senso con l'organizzazione di corsi per l'acquisizione delle competenze chiave (con progetti PON C1, progetti per le aree a rischio e contro la dispersione scolastica). Nel corso del corrente anno scolastico 2016/2017 fondamentali si sono rivelati progetti specifici inseriti nel Piano di Miglioramento e nel PTOF con l'adeguato supporto dei docenti dell'organico potenziato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, e accoglie studenti provenienti da altre scuole (soprattutto nel biennio). La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono, per lo più inferiori ai riferimenti nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

Gli esiti degli studenti, nell'ottica di un miglioramento continuo, sono stati fortemente influenzati dai progetti di Istituto trasversali e da quelli inseriti nel PDM (LAB FERRARIS, PROGETTO LETTURA, A LITTLE HELP, MATEMATICA LUDICA E INFORMATICA, PROGETTO LEGALITÀ, PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NEL TRIENNIO) e dai corsi di recupero e potenziamento delle competenze chiave con il significativo apporto dell'organico potenziato.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTTF033019 - 2 B	1	3	6	4	3	6	2	1	3	5
CTTF033019 - 2 D	2	2	6	0	4	-	-	-	-	-
CTTF033019 - 2 E	2	2	2	4	4	4	3	1	1	4
CTTF033019 - 2 G	9	0	1	1	0	9	0	0	0	2
CTTL03301D - 2 A	0	1	0	4	7	2	2	2	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Sicilia	30,2	28,3	18,3	14,8	8,4	54,0	13,5	9,0	8,3	15,2
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non dispone dei dati delle Prove INVALSI di Italiano e Matematica del 2016 per parziale partecipazione delle classi (5 su 9) e la mancanza di alcuni dati che non hanno fornito percentuali significative per i confronti di benchmark. Per il 2015 i dati delle prove mancano in quanto disertate dagli studenti a livello nazionale. È innegabile, tuttavia, dal 2011 al 2014 il graduale miglioramento dei suoi risultati rispetto alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. L'analisi dei precedenti esiti ha spinto i dipartimenti di Italiano e di Matematica, a calibrare obiettivi e competenze da perseguire e raggiungere con attività comuni inserite nel PTOF/PDM (ampia partecipazione al PROGETTO LETTURA, preparazione alle GARE DI MATEMATICA estesa a tutte le classi, Evento LAB FERRARIS, attività e rappresentazioni teatrali). Ciò spiega come gli esiti di Italiano del 2014 siano superiori rispetto alle percentuali della Sicilia, del Sud e isole e si equipara a quelli medi nazionali. In Matematica gli esiti sono stati nettamente superiori a tali parametri anche negli esiti parziali del 2016. La diversificazione tra Sezioni (ITI-CAT) e classi a livello dei risultati è meno marcata. Il livello raggiunto nelle prove è affidabile se rapportato all'andamento delle classi (il voto della scuola correlato al punteggio nelle Prove sono scarsamente significativi) ed alla professionalità dei docenti somministratori.	L'analisi degli esiti delle Prove INVALSI di Italiano e Matematica (dal 2011 al 2016) effettuata nei Dipartimenti di Italiano e di Matematica ha consentito di valutare i PDD e di riflettere su come la scuola può agire per ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità dei risultati tra le classi e tra gli indirizzi così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento. Un primo elemento considerato riguarda la composizione delle classi prime da ripensare dal punto di vista dell'eterogeneità quando ciò sia possibile. L'altro riguarda l'effetto della selezione occulta in fase di orientamento dalla scuola media che il nostro Istituto cerca di arginare con attività come l'Evento LAB FERRARIS per le specificità dell'Istituto. La scuola non dispone dei dati del 2015 delle Prove Invalsi di Italiano e Matematica in quanto gli studenti dell'Istituto, come nella maggior parte delle scuole secondarie di II grado a livello nazionale, si sono assentati. Per il 2016 si dispone di esiti parziali. Per arginare il problema il DS ed i docenti hanno concordato azioni di sensibilizzazione degli studenti anche con un incontro in aula magna nel corso del quale è stato chiarito loro l'importanza delle Prove Invalsi. Il messaggio è stato positivamente recepito facendo registrare nelle Prove del 9 maggio 2017 la presenza di oltre il 95% degli studenti

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI fino all'a.s. 2013/14 e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi in alcune classi si discostano dalla media della scuola in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale. Si evidenzia, tuttavia, la mancanza di dati di riferimento per l'a.s. 2014/15 in quanto gli studenti dell'Istituto, come nella maggior parte delle scuole secondarie di II grado a livello provinciale, regionale e nazionale, hanno disertato le prove. Per le Prove dell'a.s. 2015/16 i dati delle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica per la parziale partecipazione delle classi (5 su 9) e la mancanza di alcuni indicatori significativi (assenza del Questionario Studente, della Prova di Matematica in qualche classe) che non hanno fornito percentuali adeguate per i confronti di benchmark.</p>


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti dimostrano di possedere adeguate competenze sociali e civiche. Nella scuola si promuove, anche con l'apporto di progetti specifici, la cultura della legalità, del rispetto delle regole, della pace e della solidarietà, l'educazione alla cittadinanza attiva, di genere, europea e mondiale, alla salute e alla sicurezza, il rispetto dell'ambiente e l'educazione allo sviluppo sostenibile, la promozione del dialogo interculturale e la comprensione dell'importanza del bene comune. Sono inoltre sviluppate le competenze digitali, imparare ad imparare, progettare e, grazie all'ASL, lo spirito d'iniziativa e di imprenditorialità attraverso: attività extracurricolari, progetti, area della flessibilità, manifestazioni e concorsi. Tali competenze chiave e di cittadinanza sono valutate dai CdC tramite una scheda con criteri comuni deliberati dal Collegio dei Docenti e indicati nel PTOF, che concorre all'attribuzione del voto di condotta insieme ai seguenti indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Comportamento generale ed eventuali richiami di natura disciplinare 2) Assiduità della frequenza scolastica 3) Interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo nelle ore curricolari. 4) Partecipazione e impegno costruttivo mostrato nelle attività complementari ed integrative. <p>Alla fine del primo biennio e del quinquennio si rilascia agli studenti certificazione di competenze con l'indicazione dei livelli di padronanza raggiunti.</p>	<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza rilevato anche attraverso i riconoscimenti che gli allievi hanno ricevuto in seguito alla partecipazione a progetti di rete e concorsi a livello provinciale e regionale, è alto. Il numero degli alunni coinvolti in tali iniziative rispetto alla totalità degli alunni è notevolmente cresciuto negli anni.</p> <p>Si impone la necessità di lavorare sul metodo di studio e su una didattica finalizzata all'innovatività e all'uso più diffuso delle ICT. D'altra parte la formazione degli insegnanti mirata a tale obiettivo negli ultimi anni, può consentire un miglioramento in questo senso. I progetti inclusi nel PDM comunque sono fortemente orientati verso il miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza ("Progetto Legalità" e "Progetto Lettura" per le competenze linguistico-espressive e di cittadinanza, "LAB FERRARIS", "Matematica Ludica e Informatica" e "A little Help" per le competenze logico-scientifiche).</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche e le competenze digitali sono adeguatamente sviluppate. Si evidenziano alcune classi con un livello elevato. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e una parte di essi raggiunge livelli buoni. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti adeguati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
CTIS03300R	29,1	39,8
CATANIA	38,2	29,8
SICILIA	30,2	30,5
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTIS03300R	37,5	50,0	12,5	0,0	25,0	75,0	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
CATANIA	41,4	40,5	18,2	46,2	28,6	25,2	54,6	30,6	14,7
SICILIA	41,7	40,8	17,5	50,6	31,6	17,8	62,5	23,7	13,8
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTIS03300R	32,5	35,0	32,5	25,0	0,0	75,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	41,6	19,9	38,5	50,9	15,8	33,3	54,0	19,4	26,6
SICILIA	44,3	20,3	35,4	52,8	17,7	29,6	61,5	14,3	24,2
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CTIS03300R	Regione	Italia
2011	20,8	11,3	17,7
2012	16,8	9,7	15,1
2013	13,2	9,2	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CTIS03300R	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	22,7	23,6	10,7
	Tempo determinato	18,2	31,9	31,3
	Apprendistato	22,7	15,3	7,5
	Collaborazione	4,5	17,8	27,6
	Tirocinio	31,8	7,9	16,5
	Altro	0,0	3,4	6,3
2012	Tempo indeterminato	23,5	24,2	10,0
	Tempo determinato	11,8	37,7	37,0
	Apprendistato	35,3	12,4	6,0
	Collaborazione	17,6	16,8	27,0
	Tirocinio	5,9	4,9	11,6
	Altro	5,9	3,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	28,6	24,6	9,6
	Tempo determinato	21,4	38,0	37,0
	Apprendistato	35,7	12,4	6,0
	Collaborazione	7,1	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	4,6	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	CTIS03300R	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,7	5,1
	Industria	13,6	15,8	20,7
	Servizi	86,4	76,5	74,2
2012	Agricoltura	0,0	10,3	6,5
	Industria	29,4	15,3	20,8
	Servizi	70,6	74,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	14,3	15,5	22,3
	Servizi	85,7	75,4	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CTIS03300R	Regione	Italia
2011	Alta	13,6	6,5	11,6
	Media	81,8	65,9	60,7
	Bassa	4,5	27,5	27,7
2012	Alta	5,9	5,2	10,7
	Media	64,7	64,2	59,3
	Bassa	29,4	30,6	30,0
2013	Alta	14,3	7,5	11,0
	Media	42,9	62,5	57,7
	Bassa	42,9	30,1	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'a.s. 2015-16 il 39,8% dei diplomati si è iscritto all'università, privilegiando nella scelta del percorso universitario l'area scientifica, con un incremento del 10,7% rispetto al 2014/2015. Il 37,5% degli iscritti al I anno riesce a conseguire più della metà del CFU, tale dato si abbassa al 32,5% per gli iscritti II anno collocandosi al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale. Non hanno conseguito CFU il 12,5% al I anno, il 32,5% al II anno, al di sotto della media provinciale e regionale.</p> <p>La quota degli occupati dopo il I anno dal diploma è del 20,8%. Tale quota si abbassa al 16,8% dopo il II anno 16,8% e il 13,2% nel terzo. Il dato positivo è legato al fatto che tali percentuali sono superiori alla media regionale e nazionale nei primi 2 anni; rispetto alla media regionale nel terzo. Le tipologie di contratto prevalenti, sono state nel 2011: tirocinio, apprendistato e tempo indeterminato; nel 2012 e 2013: apprendistato e tempo indeterminato. Risultano fuori da percorsi formativi occupazionali, il 57,7% che è un dato inferiore di circa il 3% rispetto a quello regionale. I dati dimostrano coerenza tra titolo di studio conseguito e settore lavorativo (tenuto conto dell'offerta del territorio). Durante gli aa.ss. 2015-16, 2016-17 la partecipazione al Progetto MAT-ITA, promosso dal COF, dei docenti di Matematica e Italiano ha incentivato la collaborazione con l'Università per potenziare le competenze-chiave degli studenti per le prove OFA</p>	<p>Dall'analisi dei dati, risulta un incremento della scelta universitaria rispetto al mondo del lavoro, probabilmente per la difficoltà congiunturale legata alla crisi del settore del lavoro. I dati riguardanti la quota degli occupati dopo il diploma indica un trend in crescita nei primi 2 anni dopo il diploma rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali; rispetto alla media regionale nel terzo.</p> <p>Sarebbe utile rendere pubblica la scelta del percorso di studi e lavorativo e istituire una pagina Web apposita per raccogliere le informazioni sui nostri ex alunni (carriera, successi lavorativi etc.)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono discreti. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. C'è una minima incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e che non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 3%). Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o che prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale .

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Le verifiche e le valutazioni	Estratto pp. 27-30-PTOF 2016-19 (rev. novembre 2016).pdf
Confronto ESITI Studenti: Iscritti, Ammessi, Sospesi, Trasferiti (in entrata ed in uscita) e Abbandono aa. ss. 2014/2015, 2015/2016 e 2015/2016.	Esiti STUDENTI - Confronto 2014_2015_2016_2017 .pdf
Estratto PTOF 2016/19 Risultati prove INVALSI pp. 15-17	risultati prove invalsi.pdf
Esiti Prove Invalsi delle Classi seconde degli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13 da cui si evince un graduale miglioramento delle performance degli studenti in Italiano e Matematica.	Esiti Restituzione Prove Invalsi 2011_2013.pdf
Esiti Prove Invalsi delle Classi seconde degli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 e azioni intraprese per il miglioramento delle performance degli studenti in Italiano e Matematica.	2015-2016-Esiti Restituzione Prove Invalsi (1).pdf
Circolare N.156 CBT Incontro Informativo studenti classi Seconde	Circolare N.156 CBT Incontro Informativo studenti classi Seconde_SNV_2016_17.pdf
scheda valutazione competenze di cittadinanza	Scheda_G_CompetenzeDiCittadinanza REV Scheda_17_R2905.pdf
Finalità dell'Istituzione Scolastica e Obiettivi Formativi (l.107/2015)	Estratto pp. 15-17-PTOF 2016-19 (rev. novembre 2016).pdf
Progetto in rete sulla Legalità: Relazione Finale (Monitoraggio e Valutazione)	Relazione Finale LEGALITA' Progetto _PDM-2017.pdf
Progetto Lettura: Relazione Finale (Monitoraggio e Valutazione)	Relazione Finale Progetto Lettura_PDM-2017.pdf
Progetto LAB FERRARIS: Relazione Finale (Monitoraggio e Valutazione)	Relazione Finale LAB FERRARIS-PDM-2017.pdf
Progetto MATEMATICA LUDICA: Relazione Finale (Monitoraggio e Valutazione)	Relazione Finale MATEMATICA LUDICA-PDM 2017.pdf
Progetto "With a little help": Relazione Finale (Monitoraggio e Valutazione)	Relazione Finale With a little help- PDM-2017.pdf
Estratto PTOF Criteri di valutazione competenze di cittadinanza pp.29-30	Criteri di valutazione competenze di cittadinanza.pdf
Locandina evento "LAB FERRARIS "Percorsi interattivi di scienze costruzioni e tecnologie (orientamento)	LAB FERRARIS-Locandina-2016-17.pdf
Pieghevole evento "LAB FERRARIS "Percorsi interattivi di scienze costruzioni e tecnologie (orientamento)	LAB FERRARIS-Pieghevole-2016-17.pdf
Progetto MAT-ITA: Lettera – II edizione. Avvio fase rilevazione conoscenze / competenze degli studenti.	Lettera progetto Mat.Ita Catania Maggio 2017.pdf
Progetto MAT-ITA: Modalità di somministrazione e valutazione Test competenze di Italiano e Matematica	MAT-ITA_Modalità_Somministraz.-Valut. Test-20-5-2017.pdf
Progetto MAT - ITA: Circolare con indicazioni logistico-organizzative per la data di somministrazione dei test	Circ.345 progetto MATITA-Prot. 3113 (1).pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	7,7	11,4
	3-4 aspetti	9,1	12	7,9
	5-6 aspetti	9,1	26,5	34,9
	Da 7 aspetti in su	72,7	53,8	45,8
Situazione della scuola: CTIS03300R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	79,2	83,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	79,2	82,4	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	78,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,2	74,4	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79,2	72,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	67,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	76	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	29,2	24	25,9
Altro	Presente	12,5	4	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,6	2,1
	3 - 4 Aspetti	8,7	13,1	14
	5 - 6 Aspetti	34,8	32,8	35,5
	Da 7 aspetti in su	56,5	52,5	48,5
Situazione della scuola: CTIS03300R	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,3	86,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	73,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	83,3	78,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,5	94,4	95,3
Programmazione in continuit� verticale	Presente	54,2	48	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	95,8	96	91,3
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Presente	75	73,6	67,2
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	62,5	63,2	60,3
Altro	Dato Mancante	4,2	2,4	6

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit�?
Le attivit� di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilit�/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La nostra scuola è orientata allo studente, le attività che integrano il curriculum sono finalizzate a:

- 1) una più ampia formazione culturale e personale del ragazzo;
- 2) la spendibilità nella vita personale, relazionale e sociale di quanto appreso a scuola;
- 3) lo sviluppo di competenze che arricchiscono il portfolio dello studente
- 4) la rispondenza alle attese educative e formative del contesto locale
- 5) l'orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

La scuola individua i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire attraverso la progettualità intra ed extracurricolare, tenuto conto delle scelte ed indicazioni dei dipartimenti disciplinari, che si realizzano ogni anno scolastico nei seguenti ambiti:

EDUCAZIONE ALLE CITTADINANZE

A. Educazione alla cittadinanza europea, mondiale, interculturale.

B. Educazione ecologica.

C. Educazione alla legalità e alla solidarietà

D. Educazione alle pari opportunità

E. Educazione alla salute

F. Educazione alla sicurezza

Attività Artistico-Espressive, Eventi, Manifestazioni, Competizioni, Viaggi Di istruzione, Visite ed Uscite Didattiche.

Progetti di Orientamento, Progetti per il Potenziammento delle competenze di base e d'indirizzo, Stage, Progetti Speciali (includenti PON, POR, CIPE, IFTS, PROGETTI IN RETE, Alternanza Scuola/Lavoro).

Tutte le attività dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa sono progettate in raccordo con il Curriculum d'Istituto.

L'Istituto, tenuto conto dell'ampia gamma di attività che arricchiscono il curriculum, allo stato attuale, non ha ritenuto opportuno introdurre altre discipline e attività autonomamente scelte.

La progettazione all'interno del PTOF, pur nella ricchezza di proposte, deve essere limitata ad alcuni progetti di consolidata efficacia per l'esiguità delle risorse economiche disponibili. Si sopperisce a tale carenza partecipando e realizzando progetti in rete, PON e POR.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,8	20,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	67,5	65,7
Situazione della scuola: CTIS03300R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,1	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	47,6	41
Situazione della scuola: CTIS03300R		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto i Dipartimenti disciplinari costituiscono il centro della progettazione didattica: indicano i percorsi didattici generali per ogni disciplina, specificano contenuti e metodologie comuni e concordano i saperi minimi. All'interno di questo quadro comune i docenti effettuano una programmazione annuale per ambiti disciplinari e classi parallele, in tutti gli indirizzi.</p> <p>Sulla base di tali criteri, ogni docente predispone inoltre la propria programmazione didattica-disciplinare modulare, declinata in prerequisiti, contenuti, abilità e competenze in uscita, con riferimento al livello di partenza dei singoli alunni. Ciascun insegnante utilizza i moduli con flessibilità, in rapporto alle esigenze della classe, alle risorse presenti, all'apprendimento degli alunni e, se necessario, rimodula nei contenuti o nella durata l'itinerario previsto.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso i Dipartimenti e i Consigli di Classe che all'inizio dell'a.s., tenuto conto delle esperienze pregresse e di quanto emerso dagli esiti degli scrutini e degli Esami di Stato, dalle Prove Invalsi per il Biennio, dalle schede di validazione della programmazione dei Dipartimenti e dei singoli Consigli di Classe. Per la progettazione del PTOF si tiene conto dei progetti realizzati e della loro valenza formativa anche attraverso gli esiti dei monitoraggi e delle relazioni finali.</p>	<p>La programmazione didattica e disciplinare per classi parallele è limitata ad alcune importanti esperienze laboratoriali (Mostra LAB FERRARIS, Gare di Matematica e Informatica, Gare di Robotica, Laboratorio storico). Tale modalità andrebbe incrementata anche nella normale attività didattica.</p> <p>L'esperienza pluriennale della Mostra LAB FERRARIS e/o Fisica al Ferraris è un tentativo concreto di programmazione didattica per classi parallele che deve essere accompagnato con altre forme di orientamento dello stesso genere e della stessa efficacia.</p> <p>Problemi di natura logistico-organizzativa (ristrutturazione dei laboratori, formulazione dell'orario dei docenti non tutti a pieno titolo nell'Istituto, la relativa rotazione delle classi) limitano l'adozione di un'adeguata flessibilità e relativa rimodulazione del tempo-scuola.</p> <p>Tuttavia la programmazione didattica generale approntata nei dipartimenti, garantisce un criterio comune di omogeneità per le singole discipline in classi parallele, pur nel rispetto della libertà dell'insegnamento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti sono valutati con una griglia comune di valutazione (corrispondenza voti e livello di apprendimento) elaborata ed approvata dal C.D.C ed inserita nel PTOF. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline tenuto conto di quanto stabilito nella programmazione di Dipartimento all'inizio dell'A.S. con griglie di correzione degli elaborati scritti e delle verifiche orali</p> <p>I risultati conseguiti da ogni studente sono rapportati sia alle conoscenze e competenze acquisite rispetto ai livelli di partenza e agli obiettivi prefissati che al possesso degli standard richiesti per proseguire nel corso degli studi e stabiliti nei Dipartimenti</p> <p>Concorrono alla valutazione periodica e finale del C.d.C, con gli indicatori relativi alla sfera affettivo-relazionale, i seguenti fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. metodo di studio 2. conoscenze dei contenuti 3. sviluppo di competenze e capacità 4. progresso rispetto ai livelli di partenza 5. capacità di recupero <p>Le competenze chiave di cittadinanza sono valutate con una griglia, approvata dal C.D.C., negli scrutini finali dei singoli C.d.C il cui risultato complessivo concorre alla valutazione finale dell'alunno e tiene conto, nel triennio del lavoro svolto in seno all'ASL. Nell'istituto sono presenti rubriche di valutazione fatte proprie dai Dipartimenti e forme di certificazione delle competenze a conclusione dei cicli. In seguito alla valutazione degli alunni sono organizzati corsi di recupero delle insufficienze.</p>	<p>La scuola pur utilizzando prove strutturate comuni per classi parallele, costruite dagli insegnanti come test in ingresso nelle classi prime e terze in quasi tutte le discipline con relative griglie e criteri comuni per la correzione, tuttavia non ha ancora approntato modalità di valutazione collegiale degli esiti emersi a livello dei dipartimenti. Qualche confronto tra docenti avviene spontaneamente nel momento della programmazione disciplinare.</p> <p>Con l'obiettivo di realizzare una formazione trasversale delle discipline sarebbe opportuno fare confluire le diverse "educazioni" nelle progettazioni curriculari dei singoli insegnanti e in quelle dei Consigli di Classe. Ciò significa ricerca di una maggiore condivisione della metodologia didattica nei momenti della progettazione e della valutazione. Per rendere più esaustiva la certificazione delle competenze, si potrebbe ricorrere alla costruzione di prove esperte condivise per materie e per gruppi di materie (giovandosi, eventualmente, di una formazione mirata).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro nelle programmazioni di Dipartimento, dei Consigli di Classe e Disciplinari. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo sufficientemente condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti di varie discipline e dei diversi indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.) con periodici momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica consolidata nelle valutazioni infraquarimestrali e quadrimestrali.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66,7	58,1	48
	Orario ridotto	12,5	10,5	14,2
	Orario flessibile	20,8	31,5	37,8
Situazione della scuola: CTIS03300R	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,7	92,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	41,7	38,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	7,2	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	4,8	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	1,6	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	95,8	89,6	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	84	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	4,8	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La durata delle ore di lezione in Istituto è di 60';l'orario tiene conto delle esigenze degli alunni pendolari,cercando di far coincidere l'inizio e la fine con gli orari delle principali autolinee per diminuire i disagi. La scuola dispone di 18 laboratori climatizzati,adeguatamente attrezzati con apparecchiature specifiche dotati di di PC connessi alla rete didattica, ad internet come il resto dell'istituto,e ad una stampante con videoproiettore.Laboratori di Fisica e Chimica per il biennio,Disegno e Tecnologia,3 Laboratori di Informatica,1 di Elettronica,1 di Progetto 1 ed Elettronica,1 di Progetto 2,Sistemi per Informatica ed Elettronica,Lab. Musicale/Multimediale in continuo ampliamento,di Robotica,Fotovoltaico con due impianti fotovoltaici,Costruzioni e Geotecnica,Topografia e Rilievo con strumentazione GPS, Progettazione CAD con stampanti plotter).Figura di Coordinamento è il Direttore di Laboratorio(nominato dal DS su proposta del C.D.)consegnatario del materiale e delle attrezzature in dotazione.Coordina le attività in base al piano annuale di utilizzazione concordato con docenti e assistente tecnico.Tutti gli studenti fruiscono dei laboratori in base all'orario scolastico. Tutte le classi sono dotate di PC portatile mentre delle Lim fruiscono le classi del corpo centrale e del monoblocco.La Biblioteca contiene circa 6302 volumi con un referente per i prestiti e annessa sala di consultazione.In questo contesto si svolge pure il servizio di comodato d'uso	La Biblioteca necessita di un catalogo informatizzato in sostituzione di quello cartaceo per agevolare l'inventario, le ricerche e i prestiti e di un Responsabile fisso, come figura di riferimento per rendere fruibili i prestiti, a studenti e docenti e aggiornare l'inventario dei nuovi acquisti. L'assenza di un Responsabile fisso non incentiva l'afflusso degli alunni desiderosi di fruire dei volumi per la consultazione e i prestiti per casa. Non tutti i laboratori sono di ultima generazione, qualcuno necessita di una ristrutturazione. In particolare con l'attivazione del corso di Biotecnologie Ambientali art. Biotecnologie Sanitarie è indispensabile avere n.2 laboratori attrezzati esclusivamente per questo indirizzo al fine di garantire la funzionalità del suddetto corso.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilit 

Istituto:CTIS03300R - Livello di accessibilit�				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	83,33333333333333	58,21	58,51	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	83,33333333333333	66,29	65,61	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CTIS03300R - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	38,8888888888889	45,99	38,45	49,38

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la loro realizzazione. Gruppi di docenti partecipano, annualmente, a corsi di aggiornamento ed autoaggiornamento e costituiscono team di lavoro per ambiti disciplinari e pluridisciplinari per la realizzazione di una didattica basata sulla ricerca-azione utilizzando le TIC.</p> <p>Tra le modalità didattiche l'utilizzo delle piattaforme e-learning MOODLE (propria dell'Istituto) ed EDMODO facilita il rapporto di insegnamento apprendimento con l'apporto di materiali didattici (Mappe, slide, esercizi interattivi, esercizi personalizzati ed altro) fruibili, a distanza, da tutti gli studenti (per lo più pendolari). Tale modalità favorisce la dematerializzazione, con risparmio di tempo e di risorse, e consente ai docenti interventi didattici mirati ed individualizzati.</p> <p>I docenti dell'istituto si confrontano sulle metodologie nei Dipartimenti e sono aperti all'uso di nuove strategie didattiche e alla formazione con la partecipazione ai percorsi organizzati nell'ambito del PNSD.</p> <p>I laboratori sono ampiamente usati durante le ore di lezione, per le quali è prevista una giusta calendarizzazione fin dall'inizio dell'anno scolastico e durante le ore extracurricolari, soprattutto nell'espletamento delle attività legate all'ASL per lo svolgimento degli aspetti legati ai settori specifici.</p>	<p>La pratica didattica dell'utilizzo della piattaforma e-learning non è ancora pienamente diffusa tra docenti e studenti delle diverse classi e sezioni della scuola sia perché alcuni studenti non dispongono di sistemi informatici personali sia per il persistere di alcune resistenze nel corpo docente nei confronti delle TIC. La scuola, tuttavia, si attiva per promuovere con corsi (interni o in rete), il supporto di docenti interni esperti e di tutorial per semplificare le procedure di accesso ed utilizzo della piattaforma.</p> <p>I docenti utilizzano spesso mezzi informatici personali (tablet e PC portatili) per sopperire alle carenze della dotazione d'Istituto fruendo, quando necessario, del collegamento ad internet con dispositivi personali.</p> <p>La quota di laboratori con dotazioni aggiornate risulta bassa, pur avendo sfruttato tutte le opportunità di finanziamento, soprattutto del FESR, poichè il numero dei laboratori è legato ai settori di indirizzo/specializzazione e nell'ultimo periodo, si è maggiormente attenzionato il settore delle biotecnologie perchè il più nuovo e meno dotato di strumentazioni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CTIS03300R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,6	2,7
Un servizio di base		11,5	7,3	8,6
Due servizi di base		19,2	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		69,2	76,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTIS03300R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	61,5	53,8	50,5
Un servizio avanzato		36,5	33,8	26,8
Due servizi avanzati		1,9	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CTIS03300R - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		69,6	71,9	58,8
Nessun provvedimento		2,2	1	1,7
Azioni interlocutorie		6,5	5,6	8,9
Azioni costruttive		2,2	4,6	9,6
Azioni sanzionatorie	X	19,6	16,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CTIS03300R - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		43,5	42,5	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		28,3	28,5	31,3
Azioni costruttive		8,7	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	19,6	21,5	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CTIS03300R - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		56,5	54,4	54,9
Nessun provvedimento		2,2	1	0,6
Azioni interlocutorie		17,4	20,1	20,8
Azioni costruttive		0	6,4	8
Azioni sanzionatorie	X	23,9	18,1	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CTIS03300R - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		20	15,3	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		30	28,9	39,1
Azioni costruttive		12	12,3	12,3
Azioni sanzionatorie	X	38	42,6	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CTIS03300R - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	4,07	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,61	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,17	0,27	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:CTIS03300R - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	23,45	23,45	23,29	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CTTF033019	Istituti Tecnici	173,0	198,6	130,3	132,7
CTTL03301D	Istituti Tecnici	166,4	137,6	113,8	142,5
CATANIA		12424,2	10758,8	11251,0	12696,2
SICILIA		49736,6	45480,7	47695,6	48648,8
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mediante diverse attività, sia in rete che di Istituto, (teatrali, sportive, letture di testi mirati, incontri con esperti esterni come magistrati e rappresentanti delle forze pubbliche, associazioni antimafia e testimonianze, EE.LL.) che coinvolgono studenti, genitori e docenti, si educa alla convivenza civile. La scuola dispone di un regolamento di disciplina (pubblicato sul sito dell'Istituto) che gli studenti conoscono nel corso dell'accoglienza (Classi prime e terze). Tale documento è stato rivisto e rimodulato diverse volte, con l'apporto di docenti, studenti e famiglie con, successiva approvazione del Collegio dei Docenti e del C.I. La sottoscrizione del Patto Formativo tra le famiglie, gli studenti e la scuola, mira a stabilire un rapporto di collaborazione reciproca tra questi diversi attori e l'I.S. Non si registrano conflittualità fra le diverse componenti d'Istituto; nella scuola si respira un clima collaborativo e di fiducia. I dati degli ingressi in 2ª ora sono in linea con i dati provinciali e regionali. Il dato delle assenze risulta superiore nelle classi quarte. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola applica, secondo le modalità previste, il regolamento di disciplina. Si tiene conto della diversità dei casi e delle circostanze, sentite le diverse parti. Spesso si cerca di patteggiare con studenti e famiglie, in piena collaborazione, per applicare azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie che si rivelano efficaci.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rilevano limitatissimi episodi problematici (atti di vandalismo, furti, comportamenti violenti ed altre attività non consentite) che coinvolgono un numero ristretto di studenti. Il numero delle sospensioni, infatti, è del 4,07% al primo anno (superiore alle statistiche provinciali, regionali e nazionali). I ritardi sono giustificati dall'elevato tasso di pendolarità e dal fatto che gli studenti si spostano con mezzi pubblici che non tengono conto dell'orario scolastico. Vane si sono rivelate le ripetute conferenze di servizio, a cui la scuola ha partecipato con le altre del comprensorio acese, per esprimere il disagio dei disservizi per la popolazione scolastica. Le assenze riportate possono dipendere o da disservizi legati ai trasporti o a problemi (anche gravi) di salute - comprovati e certificati - degli studenti. Certamente non sono da ritenersi strategiche. L'I.S. è attenta ai ritardi ed alle assenze degli studenti che ha sempre tempestivamente rilevato e comunicato alle famiglie (con sms entro la 2ª ora prima dell'adozione del registro elettronico e contatto telefonico/invio comunicazione scritta del Coordinatore di classe) con cui ha collaborato per la positiva risoluzione di casi problematici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde discretamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati frequentemente da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,5	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,8	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,7	13,4	15,8
Situazione della scuola: CTIS03300R		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CTIS03300R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75,5	72,1	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	3,8	17,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	13,2	16,4	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,3	93,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	45,3	40,2	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inserimento di alunni diversamente abili nella scuola è una realtà approfondita. Obiettivi specifici dei percorsi personalizzati sono sviluppo e rafforzamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dell'autonomia personale e delle abilità relazionali 2. delle abilità metacognitive per migliorare l'attenzione su un compito, mantenere la concentrazione e favorire acquisizione e recupero delle informazioni; 3. delle abilità cognitive (letto/scrittura, matematiche, tecnico-scientifiche), individuate sulla base del Profilo Dinamico Funzionale e in coerenza con gli obiettivi del PEI dei singoli alunni che possono articolarsi, a seconda dei gap di competenze e di rendimento dei soggetti interessati. <p>La scuola si prende cura degli studenti con BES attraverso il Piano Didattico Personalizzato, che considera le seguenti dimensioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e delle caratteristiche del processo di apprendimento dell'alunno; 2) obiettivi e contenuti di apprendimento e strategie metodologiche; 3) misure compensative e strumenti dispensativi; 4) procedure di valutazione; 5) patto educativo con la famiglia. 6) Percorsi didattici personalizzati per alunni con BES (rilevati nei C.d.C. con apposita scheda elaborata dal GLI) <p>La scuola ha predisposto un protocollo-accoglienza per gli studenti stranieri; realizza percorsi di L2 per favorirne l'inclusione ed il successo scolastico. E' garantita l'interculturalità e la valorizzazione della diversità per</p>	<p>A volte accade che gli alunni con disabilità siano delegati ai soli insegnanti di sostegno e che gli insegnanti curricolari non siano davvero corresponsabilizzati nell'elaborazione e nella realizzazione delle programmazioni individualizzate; ma bisogna anche dire che spesso gli insegnanti tutti sono lasciati soli ad affrontare situazioni complesse senza sufficienti supporti tecnici e metodologici.</p> <p>Pur avvertendo la necessità di un adeguato numero di ore di sostegno settimanale anche per i ragazzi dichiarati in situazione di non gravità (art.3 comma 1), gli insegnanti di sostegno hanno sottolineato con forza l'importanza di operare, attraverso interventi sinergici, nella massima collaborazione possibile con tutta la struttura scolastica. Tuttavia alcuni docenti di sostegno hanno privilegiato, se non addirittura scelto come unica soluzione, un rapporto di tipo "diadico" con gli alunni diversamente abili a loro affidati. La necessità di superare tale tipo di rapporto, non sempre funzionale al soddisfacimento di bisogni reali, con alunni disabili in situazione di particolare gravità o affetti da handicap di non facile gestione, ha convinto i docenti di sostegno circa l'opportunità di elaborare progetti, da svolgersi in orario curricolare che coinvolgano più soggetti in difficoltà e non solo, in grado di supportare piani educativi diretti ai bisogni dell'abilitazione educativa funzionale, legati ad esperienze pratiche.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CTTF033019	8	120
CTTL03301D	2	30
Totale Istituto	10	150
CATANIA	4,2	44,5
SICILIA	3,9	44,0
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CATANIA	370
	4,84
SICILIA	1.828
	5,64
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	73,6	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	29,2	18,4	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	33,3	45,6	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	83,3	71,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	8,3	16	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	62,5	62,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	12,5	15,2	31,3
Altro	Presente	16,7	11,2	18

3.3.c Attività di potenziamento


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	37,5	50,4	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	16,7	19,2	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,3	52,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,5	80,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,8	45,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	64	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	79,2	81,6	85,4
Altro	Presente	4,2	4	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è attivata per il recupero delle competenze di base degli studenti attraverso l'utilizzo dei docenti dell'organico potenziato a partire dalla I valutazione infraquadrimestrale e dopo la valutazione del I quadrimestre. Dopo lo scrutinio finale il recupero è a cura dei docenti interni e attraverso progettazioni previste per aree a rischio per le competenze chiave in Italiano/Matematica del biennio. Inoltre per il potenziamento/recupero di dette competenze sono stati realizzati progetti mirati del PDM realizzati con il coinvolgimento diretto, da parte del DS, dei Dipartimenti. Per quanto riguarda l'Inglese sono stati attivati progetti per certificazione Trinity e/o Cambridge. Gli esiti finali sono soggetti a monitoraggio e valutazione che vengono comunicati ai C.d.C. Gli interventi di potenziamento sono stati realizzati in ambito curricolare ed extracurricolare. Risultano particolarmente efficaci le competizioni e le gare interne ed esterne alla scuola, legati ad interessi personali e pertanto, fortemente motivanti. In classe gli interventi individualizzati prevedono il ricorso a: schemi, mappe e sintesi per facilitare lo studio; somministrazione di esercitazioni che tengano conto dei diversi livelli di difficoltà. Le stesse risorse vengono somministrate mediante l'uso di piattaforma e-learning anche per agevolare gli studenti pendolari e quelli che per comprovati motivi, sono costretti ad assentarsi.	Non in tutte le classi è diffuso l'utilizzo di interventi tramite piattaforma e-learning, per l'impossibilità da parte degli studenti di accedere autonomamente e fruire dei materiali didattici messi a disposizione. Ciò impedisce loro di poter utilizzare strumenti aggiuntivi per il potenziamento. Tuttavia si supplisce a questa carenza (nelle aule già dotate di LIM o negli appositi laboratori) con attività di gruppo o individualizzate in classe. Una minima parte dei docenti ha difficoltà ad adeguarsi alle TIC.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Particolarmente efficaci sono stati gli esiti dei progetti inseriti nel PDM e nell'ASL.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'

Istituto:CTIS03300R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	58,5	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	24,5	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	98,1	97,1	97,7
Attività' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83	74,2	74,5
Attività' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	58,5	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	20,8	26,6	34,8
Altro	Presente	11,3	11,9	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Referente per l'Orientamento con un team di docenti dell'Istituto incontrano i referenti di ordini di scuola diversi per illustrare il percorso di formazione delle classi, l'accoglienza e le competenze richieste in entrata.</p> <p>Azioni che la scuola realizza per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro:</p> <p>1) Protocollo d'intesa col Comune di Acireale per costituzione di rete tra scuole di I e II grado, COF università CT, Enti Formazione professionale del territorio, per progettare e predisporre azioni di continuità, formazione-docenti e realizzazione di laboratori interattivi di didattica orientativa; reti di scopo;</p> <p>2) Progetti specifici inseriti nel PTOF: Mostra Lab Ferraris, Accoglienza prime e terze classi dell'istituto, Orientalfuturo quarte e quinte classi in uscita</p> <p>3) Collaborazione con il COF Università CT per la somministrazione QIP (interessi professionali) progetto MAT-ITA (formazione docenti e simulazione test ingresso).</p> <p>4) Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti disabili o DSA.</p> <p>5) Monitoraggi alla fine del I biennio (con certificazione di competenze) e fine quinquennio (diploma e relativa certificazione)</p> <p>6) Progetti di Alternanza Scuola/Lavoro.</p> <p>7) Azioni di orientamento e inserimento dei diplomati nei corsi ITS (Efficienza Energetica di Enna) di cui l'Istituto è socio fondatore</p>	<p>Non c'è ancora un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (I-II grado) ma si sono realizzati alcuni progetti in rete con alcuni ICC per stabilire una continuità in entrata e attraverso il protocollo d'intesa Rete Orienta, rinnovato da più di dieci anni, è attiva una collaborazione efficace.</p> <p>Con l'Università di Catania, tramite il progetto di formazione docenti MAT-ITA, si è stabilito un canale privilegiato per la trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.</p> <p>E' stato avviato un progetto FIXO YEI con Italia Lavoro per l'inserimento dei giovani NEET nella piattaforma di Garanzia Giovani.</p>
---	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CTIS03300R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	49,1	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	54,7	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	41,5	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,5	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	35,8	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	49,1	46,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,9	80,7	81,7
Altro	Presente	13,2	8,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto Accoglienza, rivolto agli studenti delle prime e terze classi dell'Istituto, prevede un'azione di orientamento interna ai CdC, per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Attività di orientamento dell'intero Istituto, finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo:</p> <p>1) Protocollo d'intesa col Comune di Acireale per costituzione di rete interistituzionale tra scuole di I e II grado, COF Università CT, Enti Formazione professionale del territorio, per progettare e predisporre azioni di continuità e orientamento, formazione-docenti su didattica orientativa;</p> <p>2) Mostra F2 Lab Ferraris allestita da docenti e studenti ITI-CAT dell'Istituto e aperta alle visite di altre scuole del territorio (IICC) , genitori e visitatori e relativo monitoraggio di gradimento;</p> <p>3) Laboratori disciplinari per studenti di IICC (corrispondenti agli indirizzi di studio) su specifiche discipline;</p> <p>4) Open days per studenti e genitori (I grado) con studenti-tutor e docenti dell'Istituto;</p> <p>5) Visite guidate per gruppi- studenti (I grado) e laboratori interattivi</p> <p>6) Partecipazione ai minisaloni studenti IC-I grado per colloqui individuali con studenti e genitori</p> <p>7) Partecipazione Open days, saloni e visite ai laboratori universitari ;</p> <p>8) Orientalfuturo-orientamento universitario/mondo del lavoro; Orientamento specialistico (docenti referenti) con colloqui individuali; progetto d'Istituto di Alternanza Scuola/Lavoro</p> <p>9) Placement scolastico.</p>	<p>Difficoltà nel raggiungere famiglie e studenti in uscita, ma le informazioni sono fornite dalla scuola anche per i diplomati, attraverso il Sito.</p> <p>E' cresciuto il numero degli studenti diplomati che continuano gli studi con corsi post-diploma (ITS) o universitari, data anche la tipologia di scuola che garantisce l'accesso diretto al mondo del lavoro. La scuola fornisce, comunque, agli studenti delle classi quarte e quinte azioni di orientamento (Università e mondo del lavoro) e predispone contatti con aziende del territorio per la realizzazione di stage e partecipazione a seminari e/o concorsi.</p> <p>Nonché servizi di placement scolastico ai diplomati.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
CTIS03300R	63,1	36,9
CATANIA	73,9	26,1
SICILIA	76,0	24,0
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CTIS03300R	94,7	84,4
- Benchmark*		
CATANIA	90,2	82,6
SICILIA	89,6	82,0
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:CTIS03300R - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	87,92	80	80,87
4° anno	Dato Mancante	10,59	0	0
5° anno	14,4	67,5	67,68	70,21
Totale studenti del triennio	74,46	89,06	78,57	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CTIS03300R - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	10	15	19,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CTIS03300R - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	1	3	5	5


3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:CTIS03300R - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	44,42	25,92	26,57	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	15,86	48,83	49,07	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	287,63			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, dopo un'analisi dei bisogni del tessuto produttivo del territorio, stipula convenzioni con imprese, associazioni, enti disponibili ad accogliere studenti in percorsi ASL o IFS. Per le classi III e IV è stato predisposto un progetto di istituto (inserito nel PTOF) con attività inserite nel curricolare ed extracurricolare, con l'apporto di esperti esterni, che coinvolge tutti gli studenti. La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata, i settori di interesse sono il settore servizi, comune, associazioni di categoria, scuole. Il tutor interno individuato nei CdC, compila per ogni studente apposita scheda indicante il percorso formativo e il livello delle competenze acquisite. L'attività nell'anno in corso ha visto il coinvolgimento sia delle classi III che delle classi IV e con prevalenza di percorsi di IFS, con la simulazione di imprese produttive e con la partecipazione ad eventi conclusivi e competizioni. Per le classi III sono stati, altresì, attivati percorsi di certificazione su percorsi Cisco (IoT e Introduzione alla Cybersecurity). I percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il PTOF e sono stati coinvolti i CdC sia per lo sviluppo delle competenze trasversali sia per le competenze tecniche. Sono stati coinvolti anche i docenti dell'organico di potenziamento, laddove c'erano le competenze. Il tutor interno e la FS seguono i percorsi e monitorano l'attività. Gli alunni compilano la scheda indicata dal MIUR, alla fine di ogni percorso.	Il territorio non fornisce un numero consistente di aziende disponibili ad accogliere gli studenti per l'ASL. Ciò comporta l'adozione forzata dell'impresa simulata e la realizzazione di un progetto di Istituto che ha determinato la sovrapposizione delle attività teorico-pratiche dell'ASL sulla normale attività didattica curricolare. Si ritiene necessario, pertanto, intervenire con una rimodulazione delle programmazioni disciplinari e della didattica in classe con l'utilizzo delle ICT (didattica breve, flipped classroom, peer to peer, cooperative learning, lavori per gruppi).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto, mission e vision sono state definite e sviluppate attraverso il processo di analisi, interpretazione e valutazione delle linee guida degli istituti tecnici definite dal MIUR, dei bisogni formativi del territorio, della programmazione territoriale dell'offerta formativa, della domanda delle famiglie e delle parti interessate, delle caratteristiche dei soggetti coinvolti. Per accertare i bisogni formativi la sistematica somministrazione annuale di questionari a stimolo chiuso, ai portatori di interesse (Famiglie, Studenti, Docenti e ATA), consente di raccogliere elementi utili alla valutazione complessiva d'Istituto, del servizio offerto e del grado di soddisfazione e di poter individuare punti di forza e debolezze del nostro sistema. La Dirigenza si è fatta promotrice del sistema di gestione del cambiamento, coinvolgendo in questo obiettivo il personale che ne condivide ampiamente la scelta e l'insieme dei valori di riferimento (trasparenza, etica, spirito di servizio, codice di condotta). La definizione della mission e della vision ha coinvolto, quindi, tutti gli operatori della scuola in ogni suo organo istituzionale (Consigli di classe, Dipartimenti disciplinari, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto); è stata discussa, deliberata e comunicata, attraverso il PTOF, sia all'interno dell'Istituto che alle famiglie, agli studenti e agli altri portatori di interesse con la pubblicazione dello stesso e di quanto afferente sul sito d'Istituto.	Nonostante le diversificate iniziative ed i molteplici canali di comunicazione utilizzati, la percezione del personale non appare sempre positiva. In particolare, non sempre da parte di alcuni docenti vi è la convinzione di sentirsi parte di una squadra in cui tutti, oltre ad avere la possibilità di esprimersi pienamente e liberamente, avvertano la necessità e responsabilità di impegnarsi concretamente nella divisione di attività e compiti per migliorare il funzionamento del sistema. Tale disagio scaturisce dalla richiesta, a livello nazionale, di professionalità alte mortificate da un incentivo economico sempre più esiguo che suscita malumori e richiede molto volontariato. Tale difficoltà è percepita soprattutto all'interno cioè tra il personale, ma non all'esterno dagli altri portatori di interesse.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I bisogni dei portatori di interesse sono rilevati dai monitoraggi aspettative/percezione per il sistema qualità, che annualmente coinvolgono Famiglie, Studenti, Docenti e ATA. Nel corso della redazione del PTOF e del PDM si tiene conto degli esiti dei monitoraggi (Itinere e Finali) con apposite schede, dei progetti attivati. Inoltre dai verbali dei Dipartimenti e dei Cdc, dai test somministrati durante l'Accoglienza (primi 10 giorni di scuola), dalla valutazione dei risultati dei corsi di recupero e potenziamento dell'anno precedente e dei progetti realizzati, emergono bisogni che vengono regolarmente individuati e discussi ai vari livelli dell'organizzazione (Staff, FF.SS., Dipartimenti, CD, Cdc) per essere utilizzati come dati per la pianificazione successiva. Nella predisposizione del PA, sulla base delle risorse a disposizione per l'anno scolastico, si individuano i bisogni e definiscono le priorità. Nell'ultimo quinquennio l'orientamento, per la sua stretta relazione tra istruzione, formazione e impiego, quale impegno prioritario ha tenuto conto di ciò che i portatori di interesse si aspettano da questo tipo di formazione: crescita personale e spendibilità nel mondo del lavoro. La rendicontazione sociale è veicolata dal sito di Istituto che si interfaccia con tutti gli stakeholder. Per la rendicontazione e dematerializzazione quest'anno il sito è stato riorganizzato con nuove sezioni (Circolari - Amministrazione trasparente -Albo on line) e con la Segreteria digitale

Nella scuola i monitoraggi previsti per i processi in atto, non sempre vedono, da parte di alcune componenti (Docenti, ATA e Famiglie) il pieno coinvolgimento. Probabilmente sarebbe opportuna una maggiore sensibilizzazione verso la cultura e l'utilità condivisa dei monitoraggi da intendere quale strumento di controllo del raggiungimento degli obiettivi e non come strumento di misurazione e di valutazione a tutti i livelli. E', infatti, fondamentale conoscere il livello di gradimento e di soddisfazione dell'utenza in generale (genitori, personale docente e ATA) che nasce dalla coerenza tra le aspettative e l'offerta formativa, dall'uso funzionale delle risorse umane e dei materiali, dal clima relazionale tra i vari settori della scuola, affinché si possa attivare un feedback continuo attraverso la condivisione e la trasversalità delle proposte e delle scelte.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	22	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28	35,9	34,8
	Più di 1000 €	34	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIS03300R	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTIS03300R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,5	70,1	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,5	29,9	29,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTIS03300R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,2631578947368	31,51	30,44	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTIS03300R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	47,6190476190476	57,71	57,86	48,02

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CTIS03300R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	40	17,25	12,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CTIS03300R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4875,275	8168,04	10074,04	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CTIS03300R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	287,63	66,96	50,12	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CTIS03300R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	38,2019475824441	25,56	24,63	29,89

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 6 F.S. ricoperte da altrettanti docenti che sovrintendono al funzionamento dell'Offerta Formativa in base a compiti loro attribuiti dal C.D. La remunerazione degli incarichi istituzionali è determinata innanzitutto da quanto stabilito dalla legge, dal contratto e dalla disponibilità del FIS. In sede di contrattazione (RSU e DS) sono discussi i criteri di suddivisione delle somme disponibili nel FIS, tenuto conto delle modalità di utilizzazione del personale riguardo al PTOF, di organizzazione del lavoro e di retribuzione delle attività e dei progetti con il F.I. All'inizio dell'anno, con criteri di assoluta trasparenza, sono determinate le somme da destinare alla remunerazione dei singoli incarichi istituzionali. In base alle proposte del C.D. e dei C.d.C. il DS procede al conferimento degli incarichi; nelle nomine vengono esplicitati compiti e attività da svolgere. Le risorse umane sono elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati per l'attuazione dell'Offerta Formativa e l'erogazione dei servizi. L'individuazione delle figure di sistema avviene tenuto conto delle competenze specifiche relazionali, organizzative e professionali nonché della disponibilità del singolo. Tutto il personale ATA fruisce del FI in base alle competenze ed alla disponibilità in ogni settore e ha una visione chiara dei compiti assegnati attraverso delle nomine specifiche del D.S. Le assenze del personale sono gestite in modo da intaccare il meno possibile il FI</p>	<p>La politica di gestione del personale deve tenere in considerazione la distribuzione del Fondo d'Istituto (sempre più limitato come risorsa economica disponibile) per la contrattazione sindacale (RSU), per l'attribuzione delle FS e di tutte le Funzioni aggiuntive. Ciò comporta, a fronte di un incremento sempre più oneroso e pressante delle responsabilità, disporre di un incentivo economico che proporzionalmente decresce ed è sempre più limitato. Pertanto occorre sensibilizzare tutto il personale ad una maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo ed alle proprie funzioni esercitate all'interno della scuola.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTIS03300R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,1	18,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15,1	12,3	10,6
Attività artistico - espressive	1	22,6	16,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	3,8	17,2	26,8
Lingue straniere	0	43,4	34,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,9	16	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	26,4	19,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17	20,5	19,9
Altri argomenti	0	0	6,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	13,2	21,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	18,9	14,8	21,6
Sport	0	28,3	28,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTIS03300R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	1,81	1,7	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTIS03300R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTIS03300R %
Progetto 1	Il progetto, inserito nel PDM, con una Mostra di immediata comunicazione dei temi scientifici ha voluto incentivare la partecipazione attiva di studen
Progetto 2	Il Pogetto, inserito nel PDM, ha inteso creare un contesto di insegnamento-apprendimento motivante. Per gli studenti-lettori tramite momenti di incon
Progetto 3	Il Progetto, inserito nel Pdm, ha inteso creare un contesto ludico e motivante dell'insegnamento apprendimento della Matematica. Tramite giochi di log


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,2	22,2	16,3
	Basso coinvolgimento	19,6	24,5	22,3
	Alto coinvolgimento	65,2	53,3	61,4
Situazione della scuola: CTIS03300R	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i progetti del PTOF hanno una corrispondenza con le scelte educativo/didattiche della scuola, individuate all'interno degli organi collegiali preposti. Le scelte formative adottate nel PDM 2016-17, si sono concentrate sull'individuazione di sei progetti, tutti a valenza trasversale:</p> <p>1.LAB FERRARIS,per favorire l'avvicinamento degli studenti a sistemi e strumenti scientifici con funzione orientativa per le scelte future;</p> <p>2.Progetto Lettura,per il recupero/potenziamento delle abilità di letto-scrittura e competenze chiave di cittadinanza;</p> <p>3-4. Matematica Ludica e Informatica e A little help di potenziamento e recupero per le competenze-chiave di Matematica.</p> <p>5. Progetto Legalità per consolidare le competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>6. Percorsi di ASL nel triennio in ottemperanza alla Legge 107/2015.</p> <p>Le risorse economiche allocate nel programma annuale, pur concentrandosi sui progetti prioritari 1, 2 e 6 (che hanno richiesto la presenza di esperti esterni), sono state razionalmente distribuite per consentire la realizzazione di tutti i progetti inseriti nel PTOF. Gli esiti raggiunti (con elaborazione di prodotti finali, classificazione ai primi posti per le competizioni) nonostante le esigue risorse economiche a disposizione, sono stati più che positivi grazie al profuso sforzo dei docenti coinvolti che hanno saputo motivare gli studenti. Più che positivi gli esiti dei monitoraggi di gradimento somministrati.</p>	<p>Pur disponendo di risorse sempre più limitate, si evidenzia un elevato coinvolgimento della componente docenti e studenti nella realizzazione dei progetti, fortemente aderenti al curriculum ed agli interessi formativi dei discenti come si rileva dagli indicatori della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni inserite nel PDM. La scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio di tali azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono funzionali alle attività e al raggiungimento degli obiettivi prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTIS03300R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	22,81	19,73	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTIS03300R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	22,91	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	22,57	19,61	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	22,72	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	22,74	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	22,53	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	23,36	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	22,96	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	22,49	19,5	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	22,55	19,61	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	23,06	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	22,58	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	22,53	19,6	15,65
Orientamento	Dato mancante	22,45	19,52	15,45
Altro	Dato mancante	22,51	19,59	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CTIS03300R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	25,72	21,73	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	24,92	20,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	24,6	20,5	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	24,85	21,06	16,93
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	24,55	20,62	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	25,08	21,09	17,07

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico tutti i Coordinatori di Dipartimento sono invitati ad esprimere le esigenze formative del proprio dipartimento. Sono stati quindi pianificati e realizzati dei corsi di formazione specifici interni od esterni. Temi trattati: 1) Formazione docenti lingua Inglese Trinity B2; 2) Alunni BES/DSA (Dislessia Amica); 3) Progetto MAT-ITA UNI CT COF; 4) Formazione specifica sulla letteratura per gli adolescenti; 5) Corso di formazione dei docenti finalizzato all'insegnamento-apprendimento dell'italiano come L2 sui temi della diversità linguistica; 6) Corso LIS; 7) Corso Arduino avanzato; 8) Corso per animatore digitale; 9) Formazione per il PNSD azione 10.8.4. Le iniziative di formazione promosse dalla scuola hanno migliorato la qualità dell'insegnamento in termini di efficacia in quanto danno opportunità ai docenti di applicare una serie di strategie essenziali per l'apprendimento integrato e flessibile degli alunni, anche mediante l'uso di strumenti compensativi e dispensativi e delle TIC.</p> <p>Orientamento della scuola è quello di formare docenti che sappiano essere una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde e non limitarsi ad arido trasferimento delle conoscenze. Inoltre vengono incoraggiati l'aggiornamento e l'auto-aggiornamento sugli argomenti curriculari più evoluti. Alcuni corsi, per la loro valenza trasversale, consentono di migliorare l'attività organizzativa della scuola</p>	<p>Sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento di tutte le componenti della scuola (ATA e docenti) nell'attività di aggiornamento ed autoformazione.</p> <p>Per i docenti l'obiettivo da raggiungere è ampliare il numero dei portatori di interesse e dei profili di competenza associata ad una maggiore condivisione da spendere nei gruppi di lavoro. Si può migliorare anche la ricaduta didattica delle varie attività di formazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza il curriculum e le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane. Gli incarichi vengono attribuiti tenendo conto delle competenze professionali e della disponibilità dei docenti relativamente ai compiti da svolgere.</p> <p>La formazione riveste un ruolo fondamentale per la valorizzazione delle risorse umane, favorendone strategicamente lo sviluppo professionale.</p> <p>Gli attestati dei corsi di aggiornamento/formazione frequentati dal personale sono conservati, di norma, nel fascicolo personale del lavoratore.</p> <p>Le risorse umane dell'Istituto vengono valorizzate attraverso l'attribuzione delle FF. SS. e degli incarichi di Coordinatori di Dipartimento, Coordinatori dei C.diC., Referenti delle diverse Commissioni di Lavoro, Responsabili dei Laboratori i cui profili sono delineati nel PTOF di Istituto.</p> <p>I Criteri adottati dal Comitato per la Valutazione dei docenti sono stati ampiamente discussi con la FS 2, le diverse componenti dei docenti e concordati tra DS e RSU. Le Linee Guida per la valorizzazione dei docenti con i relativi criteri e la Scheda di Rendicontazione sono stati revisionati e approvati in seno al Collegio dei Docenti tenuto conto della normativa vigente in merito per i neoassunti e per l'attribuzione del bonus .</p>	<p>La scuola raccoglie le competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) su specifiche manifestazioni di interesse per la realizzazione di determinate iniziative ed attività. Non si dispone, al momento, di una data base delle competenze.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTIS03300R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,42	4,04	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CTIS03300R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,96	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,92	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,25	2,84	2,79
Altro	0	2,91	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,08	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	3,11	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,91	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	3,08	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,94	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,89	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,94	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,94	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,96	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,89	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,89	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,89	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,02	2,68	2,62
Autonomia scolastica	0	2,98	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,89	2,57	2,49
Relazioni sindacali	0	2,91	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,89	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,91	2,55	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	3,08	2,8	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	4	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	32	30,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	56	60,2	49,4
Situazione della scuola: CTIS03300R	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			


3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CTIS03300R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	56,6	57	46,3
Temi disciplinari	Presente	45,3	39,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	32,1	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	69,8	73,8	72,6
Orientamento	Presente	86,8	88,1	87,8
Accoglienza	Presente	77,4	78,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	79,2	84	85,4
Curricolo verticale	Presente	41,5	42,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	32,1	35,7	34,1
Continuità'	Presente	47,2	49,2	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,9	85,2	87,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche varie: attraverso i Dipartimenti e i lavori delle diverse Commissioni su temi specifici e trasversali, anche con gruppi spontanei di docenti.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali utili alla didattica (modelli PEI e PDP, scheda BES, prove di verifica oggettive comuni per le classi prime e terze in ingresso); i gruppi producono, altresì, materiali per la discussione nel Collegio dei docenti.</p> <p>La scuola mette a disposizione, in orario extra scolastico, le aule e i laboratori. C'è un'adeguata condivisione di strumenti e materiali prodotti dai gruppi di lavoro.</p> <p>Sono stati creati attraverso, i fondi FESR-2007-2014, ambienti per la formazione e l'auto-formazione dei docenti.</p>	<p>Allo stato attuale alcuni dipartimenti e gruppi di lavoro non dispongono di spazi adeguati per condividere idee, strumenti e materiali didattici. Ciò renderebbe più agevole il confronto, la condivisione, la produzione e lo scambio di materiali.</p> <p>Si avverte l'esigenza di rendere più sistematici i momenti formativi condivisi tra insegnanti di materie diverse, per creare occasioni di confronto che agevolino il lavoro collegiale.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione ai gruppi di lavoro nei limiti del FIS che è sempre più esiguo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi, sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,5	4,5	3,6
	1-2 reti	26,4	31	25,5
	3-4 reti	39,6	33,5	30,4
	5-6 reti	13,2	14	19,9
	7 o piu' reti	13,2	16,9	20,6
Situazione della scuola: CTIS03300R		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	46,2	54,4	50,5
	Capofila per una rete	38,5	27,4	28,6
	Capofila per più reti	15,4	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIS03300R	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,5	30,7	28,2
	Bassa apertura	16,3	15,2	18,7
	Media apertura	20,4	22,5	25,3
	Alta apertura	38,8	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIS03300R	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTIS03300R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	73,6	77	77,4
Regione	0	20,8	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	13,2	10,2	18,7
Unione Europea	0	13,2	18,9	16
Contributi da privati	0	5,7	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	4	52,8	48,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTIS03300R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,6	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	88,7	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,4	9,8	13,2
Altro	2	41,5	36,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CTIS03300R - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	34	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	20,8	16,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67,9	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	30,2	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,8	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	13,2	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	39,6	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	11,3	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,2	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,8	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1,9	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,9	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,1	15,6	22,2
Altro	1	17	17,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,5	3,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,8	6,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	32,1	30,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,3	43	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	11,3	16,5	15,8
Situazione della scuola: CTIS03300R	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTIS03300R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,7	54,9	48,7
Universita'	Presente	79,2	70,9	70,1
Enti di ricerca	Presente	20,8	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	43,4	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	58,5	66,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	41,5	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	69,8	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	47,2	57,4	51,3
ASL	Presente	56,6	56,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	22,6	25,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTIS03300R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	77,4	78,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTIS03300R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,76044568245125	9,77	8,36	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un rapporto attivo e consolidato con il territorio tramite protocolli d'intesa, convenzioni, accordi con Università, INFN ed Istituto Nazionale di Astrofisica, scuole, EE.LL., associazioni, ordini professionali, Ente Scuola Edile, enti di FoP, aziende, Ordine professionale degli Ingegneri, Collegio Provinciale dei Geometri e dei Periti della Provincia di CT, CISCO SRA. La scuola ha stipulato accordi di rete per la sicurezza e l'orientamento(ReteOrienta, Orientalfuturo, Rete interistituzionale contro la dispersione scolastica, FlixO-placement scolastico, Confindustria giovani). Ha aderito alla Fondazione Istituto Tecnico Superiore Efficienza Energetica di Enna per articolare l'offerta dei percorsi con una specializzazione tecnica superiore atta a coniugare la formazione tecnica e professionale nei settori delle innovazioni tecnologiche e dell'energia.La progettazione PON è stata finalizzata all'ampliamento delle esperienze (con percorsi di alternanza scuola-lavoro, concorsi e corsi per l'orientamento degli studenti e l'inclusione), alla realizzazione di diverse attività extracurricolari.</p> <p>Significative le esperienze seminariali, in convenzione con il Comune di Acireale, sul bullismo e contro la dispersione scolastica rivolte al territorio.</p> <p>Accordi di rete sono stati sottoscritti con altre scuole e associazioni per la realizzazione dei progetti PON presentati e di cui uno è già valutato positivamente e se ne attende l'autorizzazione.</p>	<p>Risulta medio-basso il numero di convenzioni stipulate per l'inserimento di studenti nel mondo del lavoro, ma è da evidenziare che il territorio presenta un'offerta limitata e la scuola comunque si è attivata nell'implementazione dei collegamenti con imprese e associazioni di settore al fine di creare un processo virtuoso per il futuro.</p> <p>Si è in contatto con il COF di Catania per entrare in possesso dei dati relativi ai percorsi ed agli esiti universitari degli studenti dell'Istituto, iscritti all'Università di Catania, nell'ultimo quinquennio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,6	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,9	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,4	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTIS03300R %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,9	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,3	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	18,9	15,8	19,3
Situazione della scuola: CTIS03300R %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie è un obiettivo di primaria importanza per l'istituto, pertanto i genitori vengono sollecitati a partecipare nella definizione del Regolamento d'istituto, o di altri documenti, come il RAV e nella sottoscrizione del Patto di corresponsabilità rilevanti per la vita scolastica e nell'orientamento in itinere(scuola aperta).</p> <p>Ogni anno con due monitoraggi (Aspettative a Novembre e Percezione ad Aprile) si rilevano i bisogni delle famiglie come punto di partenza per la realizzazione dell'offerta formativa dell'a.s.successivo.</p> <p>Ampia importanza viene data alla comunicazione scuola-famiglia per cui si utilizzano sia il canale formale che informale.</p> <p>Formalmente si comunica tramite il sito di Istituto, con sms, il registro elettronico e comunicazioni scritte dalla segreteria tramite il Coordinatore di classe, incontro con i docenti anche in date non istituzionali a mezzo prenotazione. Informalmente tramite contatto diretto del Coordinatore di classe o attraverso l'alunno e/o contatto telefonico.In alcune situazioni la collaborazione dei genitori con i docenti per attuare interventi formativi è stata determinante.Per prevenire e contrastare situazioni problematiche legate al bullismo ma anche per interventi atti a favorire l'inclusione di studenti con Bisogni Educativi Speciali, i genitori sono intervenuti partecipando a seminari ed incontri con esperti del settore sia in progetti gestiti dalla scuola che in rete.</p>	<p>Dai dati emerge chiaramente che, nonostante le ripetute sollecitazioni, la partecipazione dei genitori si attesta intorno al 33,3% (basso livello di partecipazione agli incontri ed alle attività della scuola)a livello provinciale. Tuttavia negli ultimi anni si è accertato un incremento della partecipazione delle famiglie alle attività promosse dalla scuola.</p> <p>Avviata l'idea di favorire all'inizio del prossimo anno scolastico la formazione del Comitato dei Genitori dell'Istituzione Scolastica attraverso forme di responsabilizzazione e partecipazione attiva.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti, ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. L'istituto costituisce un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola si attiva per progettare e proporre stage e inserimenti lavorativi agli studenti e ricerca il coinvolgimento dei genitori a partecipare alle sue iniziative, dialoga con loro e ne accoglie idee e suggerimenti che utilizza per migliorare l'offerta formativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Estratto PTOF 2016/19 progettazione extracurriculare triennale pp. 33-42	progettazione extracurriculare triennale.pdf
Scheda di progetto	Scheda di progetto m ptof 00_rev.1_2016.pdf
Scheda con Criteri di Valutazione dei Progetti	PTOF Griglia per la Valutazione dei Progetti Rev. 5_2016.pdf
Estratto PTOF 2016/19 progettazione curriculare pp. 19-26	progettazione curriculare.compressed (1).pdf
Scheda di Programmazione Dipartimento	Scheda Programmazione Dipartimento m73.b-2_rev.4.pdf
Scheda di Progetto Didattico Disciplinare	Scheda Progetto Didattico Disciplinare m73.b-1_rev. 6_2016.pdf
Progetto alternanza scuola-lavoro classi terze e classi quarte	Schema attività progetto alternanza classi terze-quarte per il PTOF.pdf
Scheda di Programmazione educativa e didattica del C.d.C.	Scheda Programmazione educativa e didattica del C.d.C. m73.b-3- rev. 5_2016.pdf
Validazione programmazione dipartimento	Validazione programmazione dipartimento m73.b-5_rev. 1.pdf
Validazione programmazione educativa didattica cdc	Validazione_programmazione_educativa_didattica_cdc.pdf
Tipologia Progetti e Criteri di progettazione	Codici - Tipologia Progetti e Criteri di progettazione m_pof 00 -rev 6_2016.pdf
Politiche scolastiche di istituto e Progettazione didattica Esiti Monitoraggio Percezione (risposte 3,4,6,7,8,10,11,13,14,15,16,22,23) somministrato ai docenti dell'I.S.	REPORT PERCEZIONE_2015_16_ITIS Ferraris_Acireale.pdf
RAV E PDM : priorità e traguardi.	Estratto PTOF-2016-19-pp. 10-14_IIS Ferraris Acireale.pdf
Scheda di progetto Ampliamento Offerta Formativa PTOF	Scheda di progetto m ptof 00_rev.1_2016.pdf
Politiche scolastiche di istituto e Progettazione didattica Esiti Monitoraggio Percezione Docenti 2016/17	2016-2017_DOCENTI-ESITI PERCEZIONE_2017_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Verifiche e Valutazione	Estratto PTOF-2016-19-pp. 26-28_IIS Ferraris Acireale.pdf
Strategie del Recupero	Estratto PTOF-2016-19-p. 29_IIS Ferraris Acireale.pdf
Esiti Monitoraggio Percezione Studenti 2016/17	2016-2017_STUDENTI-ESITI PERCEZIONE_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Attività e strategie didattiche Esiti del Monitoraggio somministrato ai docenti e agli Studenti per rilevarne la Percezione 2015/2016	REPORT PERCEZIONE_2015_16_ITIS Ferraris_Acireale.pdf
Attività e strategie didattiche Esiti del Monitoraggio somministrato ai docenti e agli Studenti per rilevarne la Percezione 2016/2017	REPORT PERCEZIONE_2016_2017_ITI Ferraris_Acireale.pdf
Ruolo dei Dipartimenti Disciplinari e del CTS (Comitato Tecnico Scientifico)	Estratto pp. 42-43-PTOF 2016-19 (rev. novembre 2016).pdf
Ruolo dei Direttori dei Laboratori	direttori laboratori Estratto-Verbale collegio docenti n.30 (22-09-2016).pdf
Uso dei laboratori in orario extracurriculare	Circ.236 Avvio modulo Cybersecurity del progetto di alternanza scuola-lavoro.pdf
Regolamento di disciplina	regolamentodisciplina.pdf
Piano Annuale d'Inclusione	PAI.compressed.pdf



modello pdp alunni con disturbi evolutivi, dsa o altro	modello pdp per alunni con disturbi evolutivi specifici dsa o altro (1).compressed.pdf
modello pdp bes fascia c	modello pdp bes fascia c.pdf
modello pei disabilità	modello pei disabilita.pdf
protocollo accoglienza alunni stranieri	protocollo accoglienza alunni stranieri.compressed.pdf
scheda integrativa osservazione individuazione bes	scheda integrativa osservazione individuazione bes.pdf
progetto utilizzazione organico dell'autonomia dip. lingua straniera	progetto per l'utilizzazione dell'organico dell'autonomia dip. d'inglese.compressed.pdf
Progetto utilizzazione organico dell'autonomia dip. Lettere	ORGANICO DELL%27AUTONOMIA-A.S.2016-2017.pdf
Progetto utilizzazione organico potenziato dip. scienze integrate	potenziamento biologia.compressed.pdf
Progetto utilizzazione organico dell'autonomia dip. matematica	A little help.pdf
Lettera di Intesa Costituzione Rete di Scuole per formazione e continuità verticale con IC Fuccio – La Spina di Acireale	Lettera_intesa_costituzione_rete_di_scuole_con IC Fuccio-La Spina - Acireale.pdf
Lettera di Intesa Costituzione Rete di Scuole per formazione e continuità verticale con IC G. Galilei Acireale	Lettera_intesa_costituzione_rete_di_scuole con IC G. Galilei Acireale .pdf
Lettera di Intesa Costituzione Rete di Scuole per formazione e continuità verticale con con IC GUGLIELMINO di Acicatena	Lettera_intesa_costituzione_rete_di_scuole con IC GUGLIELMINO- Acicatena.pdf
progetto in rete per orientamento formativo in uscita	Progetto Orientalfuturo '17.pdf
Lettera di Intesa laboratori di Orientamento con COF UNI CT	Intesa COF UNI CT Prot. 54418-IIS Ferraris di Acireale Lab. Orientamento.pdf
Relazione Esiti Monitoraggio Attività di Alternanza Scuola Lavoro 2016/2017	ASL - Relazione Esiti Monitoraggio Attività - 2017.compressed.pdf
Scheda Relazione Finale Docente ASL Moduli DISCIPLINARI-2016-17	ASL-Relazione Finale Docente Moduli DISC.- 2016-17.pdf
Sintesi Esiti monitoraggio di attività di IFS	monitoraggio.pdf
Scheda H di Osservazione ASL Studente-2016/2017	Scheda_H_di Osservazione_ASL_17_R2205.pdf
estratto PTOF 2016/19 percorsi di ASL pp.51-55	alternaza scuola lavoro.pdf
Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico	Atto di indirizzo Dirigente Scolastico triennio 2016-19-1.pdf
Comunicazione a tutti i portatori di interesse dei PRIMI RISULTATI DELLA VISITA DEL NEV di Novembre 2016	Circ.124 PRIMI ESITI VISITA ISPETTIVA NEV.pdf
Report Monitoraggio Percezioni di Docenti, Personale ATA, Famiglie e Studenti dell'I.S. nell'a.s. 2015/16	REPORT PERCEZIONE_2015_16_IISS G. Ferraris_Acireale.pdf
Report Monitoraggio Percezioni di Docenti, Personale ATA, Famiglie e Studenti dell'I.S. nell'a.s. 2016/17	REPORT PERCEZIONE_2016_2017_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
FINALITA' DELL'ISTITUZIONE E OBIETTIVI FORMATIVI (l.107/2015)	Estratto PTOF-2016-19-pp. 14-17_IIS Ferraris Acireale.pdf
Resoconto della FS. 1 dei Progetti realizzati del PTOF 2016-2017	Resoconto dei progetti del PTOF 2016-2017.pdf
Scheda Monitoraggio in Itinere Progetti	Scheda per Monitoraggi PTOF in ITINERE-2017.pdf

Scheda Relazione e Valutazione Finale PDM	Scheda Relazione e Valutazione Finale PDM-PTOF- 2017.pdf
Scheda Relazione Finale Progetti P.T.O.F.	Scheda Relazione Finale Progetti P.T.O.F. Rev.3-2017_DEF.pdf
Piano Annuale delle Attività Collegiali dell'A.S. 2016/2017	Circ.33 Piano Annuale Attività collegiali a. s. 2016-2017.pdf
Progetti PDM 2016/2017:Relazione Esiti Monitoraggio Attività	Progetti PDM - Relazione Esiti Monitoraggio Attività - 2017.pdf
Progetto LAB FERRARIS:Relazione Esiti Monitoraggio Attività	Progetto LabFerraris-Relazione Esiti Monitoraggi - 2017.pdf
Funzioni Strumentali: Compiti e incarichi	Funzioni Strumentali - Estratto-Verbale collegio docenti n.30 (22-09-2016).pdf
Gestione assenze Insegnanti	Sostituzione docenti assenti - Estratto-Verbale collegio docenti n.30 (22-09-2016).pdf
Tabella Assenze Personale (Docenti, ATA, Direttivo) negli AA.SS. 2015/16-2016/17	Assenze Docenti-ATA-Direttivo 2015-16_2016-17.pdf
Relazione Esiti Assenze Personale negli AA.SS. 2015/16-2016/17	Relazione Esiti Assenze Personale_AA.SS. 2015-16_2016-17.pdf
Rapporto tra RAV e PDM a.s. 2016/2017	Estratto pp.11-14 (RAV_PDM) PTOF 2016-19 (rev. novembre 2016).pdf
Esigenze formative dei docenti esiti emersi dal Monitoraggio di percezione 2015/2016 somministrato ai docenti dell'I.S	2015-2016_DOCENTI-ESITI PERCEZIONE_IISS G. Ferraris_Acireale.pdf
Esigenze formative dei docenti esiti emersi dal Monitoraggio di percezione 2016/2017 somministrato ai docenti dell'I.S	2016-2017_DOCENTI-ESITI PERCEZIONE_2017_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Piano annuale di Formazione dei docenti	Piano di formazione dei docenti-2017.pdf
Valorizzazione dei Docenti: Linee guida di Istituto	IISS G. Ferraris- Linee Guida per la valorizzazione dei docenti.pdf
Scheda Rendicontazione Attività docenti	Scheda Rendicontazione Attività docenti ai fini dell'attribuzione del bonus.pdf
Confronto tra insegnanti: esiti emersi dal Monitoraggio di Percezione docenti 2015/16	2015-2016_DOCENTI-ESITI PERCEZIONE_IISS G. Ferraris_Acireale.pdf
Confronto tra insegnanti: esiti emersi dal Monitoraggio di Percezione docenti 2016/17	2016-2017_DOCENTI-ESITI PERCEZIONE_2017_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Esiti emersi dal Monitoraggio di Percezione ATA 2015/16	2015-2016_ATA-ESITI PERCEZIONE_IISS G. Ferraris_Acireale.pdf
Esiti emersi dal Monitoraggio di Percezione ATA 2016/17	2016-2017_ATA-ESITI PERCEZIONE_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Attività di Alternanza Scuola-lavoro	flazio_avvio.pdf
Report Monitoraggio Percezioni di Docenti, Personale ATA, Famiglie e Studenti dell'I.S. nell'a.s. 2016/17	REPORT PERCEZIONE_2016_2017_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Apertura al territorio: convegni	convegno cisco.pdf
Evento "Festa del Libro" Zafferana Etnea (CT) con il "Progetto Lettura"	Locandina-Festa del Libro 2017.pdf
Convegno del 3 Novembre 2016 per il progetto "Acireale e la Prima Guerra Mondiale. Giornata della Memoria" .	Circ. 63 su Convegno per Progetto Acireale e la I G. M._ 2016.pdf
Accordo di rete contro la dispersione del 2014 di cui l'Istituto è capofila	ACCORDO DI RETE 2014controladisersionedef.pdf

Locandina su Convegno del 3 Novembre 2016 per il progetto "Acireale e la Prima Guerra Mondiale. Giornata della Memoria"	Locandina_ Acireale Grande Guerra.pdf
Attività di Alternanza Scuola-lavoro	Circ. 449 avvio classi 3AI_3BI_3CI.pdf
Report Monitoraggio Percezioni di Docenti, Personale ATA, Famiglie e Studenti dell'I.S. nell'a.s. 2015/16	REPORT PERCEZIONE_2015_16_ITIS Ferraris_Acireale.pdf
Invito pieghevole per il Convegno del 3 Novembre 2016 su "Acireale e la Prima Guerra Mondiale. Giornata della Memoria"	Invito_Pieghevole- Acireale Grande Guerra.pdf
Report Esiti del Monitoraggio 2015/2016 somministrato ai Genitori degli studenti dell'I.S.	2015-2016_FAMIGLIE-ESITI PERCEZIONE_ISS G. Ferraris_Acireale.pdf
Report Esiti del Monitoraggio 2016/2017 somministrato ai Genitori degli studenti dell'I.S.	2016-2017_FAMIGLIE- ESITI PERCEZIONE_II.SS. G. Ferraris_Acireale.pdf
Corso rivolto ad alunni e genitori	corso get connected.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere gli standard raggiunti nelle prove nazionali e diminuire le differenze tra le classi.	Migliorare il dato di Matematica delle prove soprattutto nelle classi piazzate a livelli più bassi
		Miglioramento dei risultati e aumento del numero di alunni piazzati nei livelli più alti	Incentivare le azioni di esercitazioni per le prove standardizzate di Italiano, Matematica e Lingua Inglese.
	Competenze chiave europee	Inserire le competenze chiave di cittadinanza in modo formale e strutturato all'interno dei percorsi disciplinari	Incrementare la sensibilizzazione dei Dipartimenti all'inserimento strutturale delle competenze chiave di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'ottica del miglioramento continuo e dell'applicazione delle buone pratiche è necessario focalizzare l'azione di miglioramento sulle priorità individuate che sono fondamentali, anche sulla base del rapporto di valutazione ricevuto dal Nucleo di Valutazione Esterna. Infatti le attività avviate e realizzate con il PDM hanno consentito il miglioramento degli esiti finali di tutte le classi, si intende consolidare gli esiti positivi conseguiti e lavorare per un ulteriore miglioramento dei risultati anche nelle Prove Standardizzate Nazionali. Pertanto le priorità tengono conto dei punti critici e di forza emersi durante la visita del NEV. In particolare risulta importante permettere agli studenti lo sviluppo e l'utilizzo delle competenze di base e trasversali lavorando in maniera più sistematica sulle competenze chiave e di cittadinanza da inserire all'interno dei percorsi disciplinari oltre che in quelli extracurricolari nei quali l'azione di inserimento era già stata avviata.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1°anno Nelle classi del I biennio e terze con interventi mirati di tutoraggio, potenziamento e le attività del PDM è stato raggiunto l'obiettivo.
		2°anno: Elaborare prove comuni di Matematica e Italiano (ingresso, itinere e finali) nel I e II biennio in cui gli studenti hanno maggiori difficoltà
		Costruzione di un curriculum verticale

	Ambiente di apprendimento	Avviare percorsi di aggiornamento sulle metodologie didattiche innovative
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Potenziamento dell'orientamento formativo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Aumentare la fruibilità della documentazione
		Uso più razionalizzato dei dati riguardanti i processi attivati
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare strategie mirate per una maggiore partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tenuto conto del miglioramento raggiunto con le azioni attivate nel corso dell'a.s. 2016/17 (PDM, PTOF) è evidente il contributo determinante al raggiungimento di alcune priorità e dei traguardi programmati.

In linea con le Raccomandazioni del NEV si rende necessario proseguire con i percorsi avviati di aggiornamento/approfondimento sulle metodologie didattiche innovative da utilizzare con gli studenti. Tale realizzazione richiede una maggiore attenzione alla didattica laboratoriale, alla didattica per competenze e all'innovazione metodologica. Queste azioni didattiche permetteranno di pervenire al raggiungimento delle priorità in un'ottica di ampia condivisione e collaborazione tra docenti (Dipartimenti, Collegio dei Docenti, CdC, Commissioni) e quindi al miglioramento delle attività progettuali afferenti al PDM e al PTOF.

In tale direzione si intende fruire, per quanto possibile e in modo mirato, del potenziamento delle risorse umane attingendo all'organico funzionale dell'autonomia e cercando di potenziare le dotazioni e migliorare l'utilizzazione dei laboratori. Si reputa altresì necessario attivare strategie mirate per un maggiore impegno attivo delle famiglie nella vita della scuola, coinvolgendole anche nella realizzazione dei corsi per le certificazioni specialistiche, linguistiche e digitali.